

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

» arretrato » 40

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## IL DOMINIO DELLE CHIESE

Dopo le circolari dell'on. Rudini, con le quali è messo un limite alle adunanze dei clericali nelle chiese, i clericali si affermano come i domini e i padroni delle chiese.

I giornali di quel partito infatti, tra cui primeggia l'*Osservatore Romano*, assicurano che le chiese sieno di pieno dominio dei vescovi e delle autorità ecclesiastiche e che potrebbero a piacere trasformarle a quell'uso che meglio loro accomodi.

Non esageriamo nell'annunziare questa dottrina strana, a cui i clericali si appigliano, non perchè loro possa mancare un luogo di riunione, ma perchè il luogo di riunione vogliono che sia la chiesa, avendo di mira che la teatralità mistica serva di passaporto alle loro aspirazioni temporali e sediziose.

Infatti l'*Osservatore Romano* accampa la teoria che le chiese possano divenire di uso privato, mercè una disposizione dell'autorità ecclesiastica in alcuni rincontri. Così le assimila ad un ufficio di redazione di un giornale o ad un teatro per trarne argomento, che possa esserne limitato l'ingresso mercè un permesso speciale.

L'enormità di questa teoria non ha bisogno di essere rilevata. L'autorità ecclesiastica tanto può aggirarsi nell'ambito delle chiese per quanto dee regolarne l'esercizio, per quanto lo consentano i riti, per quanto possa essere data la norma delle ore nella preghiera dei fedeli. Esorbita l'autorità ecclesiastica il suo dominio, ma tutto spirituale, tutto relativo all'esercizio del culto e nullo altro.

Ma la proprietà delle chiese o è civica o è governativa — non ha mai potuto alcuno sognare che un vescovo, che un arcivescovo, una suprema autorità ecclesiastica abbia potuto convertire e trasformare il locale delle chiese in un locale di pubbliche e profane riunioni, ove si discute di disegni politici, ove si maturino risoluzioni che hanno tutt'altro intento fuorchè la reverenza alla religione di Cristo.

Non si è messo mai in dubbio che le chiese sieno un luogo pubblico con speciale destinazione; e questa destinazione è sanzionata dalla lunga tradizione cristiana, dal profondo sentimento religioso, che rimane disgustato, sorpreso, rattristato ove dalla chiesa sia distratta tutta quella ineffabile asceitica, che i credenti ed i fedeli son sicuri in esse di respirare quando il loro animo ne senta il bisogno.

Sarebbe singolare se un vescovo volesse adibirsi a sala di banchetti o tri-pudi, quel vescovo sarebbe giudicato un pazzo. Ed un pazzo sarebbe costui ed un profanatore delle cose più sacre e si esporrebbe alla rivolta di quel senso tradizionale religioso, per cui il dominio delle cose che alla religione si attengono sta nella collettività dei credenti e dei fedeli.

## Battaglie del cuore

(NOVELLA DI A. C.)

Dopo due anni, egli era di nuovo venuto a' suoi piedi, implorando la grazia del suo affetto, l'elemosina de' suoi sguardi e, come piangono i bambini, egli aveva pianto.

— No, voi mentite! — gli aveva risposto sdegnatamente Emma, superba della sua vittoria. Un tempo vi ho amato con tutto l'ardore della mia anima candida; a voi, nel mio onore, avevo innalzato un altare su cui ardeva il fuoco sacro, che non doveva spegnersi che colla mia vita, ed ora... tutto è distrutto!

Tutti i miei pensieri, tutte le mie azioni, perfino l'alto del mio respiro vi appartenevano: io vivevo per voi solo! Io vi sentiva e nell'aria e nel profumo dei fiori e vi vedeva, nella mia soavità, mistiche contemplazioni, lassù nel cielo di cobalto, tra i nubi di angeli festanti... Pazza ch'io fui! Le vostre frasi, i vostri accenti mi parevano sincere manifestazioni d'un cuore leale, nobile, sublime...

— Tacete Emma, interruppe Ugo in tuono di preghiera, gettandosi quasi in ginocchio dinanzi a lei. Non siate così crudele, soggiunse supplicando. Io vi ho amata e v'amo tutt'ora! sussurrò Ugo quasi al suo orecchio, con un timbo di voce melodioso, tenue, carezzevole. Ed Emma con un'aria di scherno,

Il biglietto d'invito il biglietto d'ingresso può esser fatto dai dignitari ecclesiastici nei loro palazzi, e ne hanno ancora tanti! ma la chiesa è un luogo pubblico, che il pubblico avrebbe il diritto d'invadere se una versione strana ed antipatica gliene volesse chiudere l'adito.

La chiesa non è dei vescovi, né dei parroci, né dei preti, e molto meno dei clericali; la chiesa è della collettività dei fedeli, e il convegno della preghiera, è l'adunanza del silenzio e della pace. Ed è triste, e molto triste che quest'ultimo rifugio delle anime tempestate dai dolori della vita si voglia trasformare in un ricettacolo di passioni e di intemperanze e di eccessi e di violenze, il cui linguaggio fa sì flagrante e si strana stonatura con le immagini della pietà e della estetica evangelica che ne circondano le pareti.

Veggono i clericali, che la loro impunità non può essere più tollerata; essi veggono che il gran comodo di adunarsi e tenere in chiesa concioni e complotti non può più passare; veggono che l'organizzazione e la cospirazione dei comitati diocesani non può più scegliere a suo centro il locale delle chiese, in cui confondono il prestigio religioso con le escandescenze politiche; e saltano su ad arrogarsi il dominio, la proprietà delle chiese, dalle quali niente meno aspirano ad escludere quei cristiani che non cospirino contro la patria.

Ma questa è profanazione, che sconvolge tutto il senso morale religioso; questa è follia, la quale può essere solo spiegata da quel moto temerario, cui si appigliano i partiti nelle lotte, che manomettono il diritto pubblico ed il privato pur di tendere ad uno scopo; questa è ribellione contro i criteri stessi, che danno norma all'autorità ecclesiastica, la quale dovrebbe avere il supremo ed il santo interesse che la chiesa sia la chiesa e null'altro che la chiesa.

E quando alla chiesa si serva l'esercizio del culto nella forme sue più pure, quando da essa viene scacciato il profanatore, e per scacciarlo è uopo che intervenga l'autorità pubblica e il diritto sacro dello stato che viene in modo legittimo eseguito.

La chiesa bisogna che sia aperta ai fedeli ed ai credenti; le adunanze, le conferenze, i congressi, le riunioni ad invito le sottraggono prestigio e destinazione. Una tesi diversa sovverte il concetto della chiesa e la subordina ad intenti di partito e di fazione, da cui la religione non trae vantaggio.

Il dominio delle chiese appartiene alla cristianità, ma non oltre la cristianità e per essa è limitata alle sole funzioni religiose ed al culto.

Il resto è sofisma ed è ribellione al pubblico diritto ed alle stesse tradizioni religiose.

scuotendo la bella testina ricciuta, continuò: Ah! mi avete amata? ed osate ripetere una simile cosa, che a me suona come un'inguria?

Via! Siate uomo una buona volta: andate dalla donna che ha il vostro cuore... Non avete mostrato tempo fa il suo ritratto ai vostri amici? Io so tutto, o signore, e vi dico che nulla possono ora le vostre parole sul mio cuore, ch'è divenuto un muscolo qualunque... Sono scettica, scettica, al punto di dubitare persino della mia esistenza!

— Dunque i miei detti non trovano eco nel vostro cuore: il racconto delle mie angosce non sono prove bastanti per voi? volete che m'uccida qui, ai vostri piedi? dev'esser bello morir d'amore, morir per una donna!

Emma, Emma perdonate le mie colpe: io non amo che voi, che voi sola! esclamò il giovane traendola a sé e stringendo fin allo spasimo le sue manine fredde come il marmo. Anche tu m'ami, io lo so! me lo dice il calore del tuo volto, il palpito accelerato del tuo cuore... tu m'ami, Emma, e cerchi di illuderti la stessa colle tue false teorie... Dimmi, dimmi che m'ami, dimmi che hai scherzato! replicò con angoscia, aggrottando le nere sopracciglia.

— No, rispose risolutamente Emma, chiudendo i begli occhi azzurri nuotanti in un mare d'iride e contraendo le

## Il fermento contro i magiari

Notizie da Zagabria dicono che il fermento nella popolazione croata va assumendo sempre più distintamente un carattere antimagiario e venne ancora ad acuirsi in seguito al rescritto sovrano che chiuse improvvisamente la Dieta del Regno croato, rimandandone la convocazione a tempo indeterminato.

Malgrado la proclamazione del giudizio statario in vari Comitati, continuano le manifestazioni. Dal governo centrale vengono prese misure eccezionali militari.

Nei distretti di Udbina, e Lasinja avvengono giornalmente disordini e sanguinose colluttazioni tra militari e la popolazione; il moto insurrezionale si estende. Affermasi che perdurando questo stato di cose il governo ungherese è deciso a procedere della massima energia proclamando lo stato d'assedio in altri distretti e alla eventualità abrogando temporaneamente la costituzione. Generalmente temesi che i presenti fatti non sieno se non il prodromo di più gravi avvenimenti. In fatti non solo fra i croati, ma pure tra gli slovacchi, serbi e rumeni si nota un vivo malcontento contro la dominazione magiara, ed una spiccata tendenza separatista.

Il partito liberale serbo in vista appunto del conflitto che sta per sorgere nei regni della Corona di Santo Stefano emanò oggi un proclama, che venne pubblicato stamane nel loro organo *Zastava* con cui si fa invito al partito radicale serbo di venire ad un accordo per difendere i vitali interessi del serbismo contro il magiarismo imperante.

## Un preteso miracolo a Giulianova

Un crocifisso che fa sangue

Notizie da Giulianova (Teramo) dicono che quella cittadina si è riversata intiera nella chiesa di Sant'Antonio gridando al miracolo.

I fedeli asseriscono che dal costato destro del Crocifisso è sgorgato sangue macchiando un lenzuolo sottoposto. Si sono recate sul posto le autorità civili per indagare a chi debbasi l'invenzione della storia.

Chiamato telegraficamente dall'arciprete di qui, è venuto da Teramo monsignor vicario Fabbri, insieme al cancelliere della Curia, per constatare la verità, o, meglio, la verosimiglianza del supposto miracolo.

La piaga del Crocifisso — dalla quale sarebbe sgorgato il sangue — fu trovata asciutta; ma sul lenzuolo furono rinvenute delle macchie rosse, che andranno soggette a un'analisi chimica, per vedere di quale liquido colorato si tratti. Di tutto ciò fu redatto un regolare verbale; poi venne suggellata la vetrina della nicchia che custodisce il Crocifisso.

I preti dicono che, se si tratta realmente di un miracolo (pare che ne dubitino anche essi) dovrà certamente ripetersi.

labbra sbiancate. Non v'amo più! ho sofferto tutte le torture, ho pianto tanto per voi ed ora in me è necia la fede nell'ideale, non ha più sorriso il cielo, non han più profumo i fiori e la preghiera non esce dal mio labbro così pia, così fervorosa come un tempo. Sono scettica e mi sento forte contro di voi!

Egli ascoltò umiliato quelle parole e poi commosso, in preda ad un'agitazione febbrile, abbandonò quelle manine affusolate e fuggì da quel salottino azzurro; pr fumatò d'*hétiotrope*. Infilò una via e camminò senza meta, come un pazzo, cogli occhi fuori dell'orbita. In mezzo ai rumori delle carrozze, egli non sentì altro che l'ultima parole minacciose di lei: — Guai ai vinti!

Anche Emma in quella sera aveva voluto aderire all'invito della contessa Costanzi che festeggiava il suo onomastico, aprendo le sue sale all'alta aristocrazia torinese. La giovane sentiva bisogno di tuffarsi nell'onda sonora del ballo, per dimenticare la lotta titanica che si combatteva nel suo cuore. Anche lei era venuto: ella lo aveva scorto subito, nel suo inappuntabile vestito nero, che faceva spiccare vièppii la palidità del suo volto, la fiamma ardente de' suoi occhi neri... Lo aveva scorto, o meglio intuito, ed il suo cuore le aveva dato un balzo violento di sotto

## Una canzone amara in onore di Toselli

I frati cofti del convento di Bizen offrirono una canzone in amaro, in memoria del maggiore Toselli, il giorno che all'Asmara vennero celebrati solenni funerali sulla salma dell'eroe che tornava in patria.

Ecco la versione della canzone: — Pietro Toselli, fido al suo governo come Giosuè successore di Mosè.

— Mori per il suo Signore come i guerrieri Eliana, Adianon, Jahuste morirono per portare acqua a Davide assetato.

— Perì combattendo come Jonabhan, figlio di Saul, che vinse la città dai nemici con due compagni.

— Torniamo a parlare di cosa dolorosa.

— Nella pienezza delle sue forze e giovane, cadde come fiera.

— Mori di ferro come Orio, lasciato sul campo di battaglia dai suoi soldati.

Giuste come bilance erano le sue sentenze e pari a quelle di Alessandro e Salomone.

— Il suo nome è piantato per ogni dove, forte ed alto come obelisco.

— La sua potenza era nota a tutte le genti.

— La sua parola era balsamo al cuore degli uomini come dolce uva.

— Però, ha detto Salomone: a che vale tutto ciò quando si muore?

E' vecchia l'usanza di dar riposo in patria alle ossa del fratello.

— Così Mosè ed Aroane presero dall'Egitto le ossa di Giuseppe e le portarono nella terra di Canaan in mezzo a profumi ed incenso.

— Questo è offerto al maggiore Pietro Toselli, eroe degli ufficiali, come piccolo omaggio alla sua grandezza dai credenti ortodossi Etiopi, devoti sotto Dio, di Maria madre dei santi e della Croce del Salvatore, speranza dei peccatori.

— Scritto il 17 Hamlé 1889, anno del perdono (23 luglio 1897).

## Festa nuziale a Massaua

Minuta araba del pranzo

Dal 20 al 26 settembre ebbero luogo a Massaua grandiose feste per le nozze di Mohamed Said Scinetti con la gentile figliuola di Mohammed Salem Batok.

Il primo solenne trattenimento ebbe luogo lunedì 20 nelle case Batok e Scinetti, cui presero parte tutti i notabili arabi di Massaua. Nei giorni seguenti furono tenute clamorose feste, mentre l'affluenza delle visite continuava incessante.

Bellissimi i costumi arabi, i paludamenti dei notabili, le vesti delle popolane indigene a grandi fasce di oro tessuto!

Nella sera disabato, 19 vi fu poi il grandioso pranzo di nozze offerto alle autorità Civili e Militari ed ai rappresentanti delle Case di Commercio italiane presenti a Massaua.

le trine della veste lilliale. Emma si sedette su di un divano di velluto cremisi e, tanto per darsi un'aria d'indifferenza, parlò del più e del meno con gli altri invitati che le facevano corona d'intorno. Poi quando cominciò il ballo nella ricca sala, tutta fregi e dipinti, si lasciò portare quasi dal conte Serafini là dove fervevano i suoni, tra un scintillar di lampadari d'argento, tra un vero turbinio di fiori dai profumi acutissimi, inebbrianti.

Ella ballò, astrattamente, cogli occhi dilatati e quasi sempre fissi in un punto e, ne' vorticosi giri del valzer, vide lui, lo spergiuro, che stringeva amorosamente, tra le sue, le manine inguantate d'una giovane donna vestita d'azzurro... Vide il fulgore de' suoi occhi fieri, che in quel momento brillavano come due carbonchi che avevano sguardi di gioia sovrumana... Lo vide felice... lui, lui, che pochi giorni prima era uscito dalla casa di lei pazzo dal dolore d'un umiliante rifiuto.

Emma indovinò tutto... il cuore le martellava nel seno... un sudor freddo le coprì la fronte pallidissima, la vista le si annebbiò, le venne meno il respiro ed un ronzio confuso le tolse la lucidezza della mente...

Il conte Serafini s'accorse e arrivò appena in tempo di condurla in un salottino attiguo; Emma evenne. Il sen-

Sulla terrazza, tutta messa a tappeti, si stendeva la vasta tavola di cinquant' coperti, approntata con ordine perfetto.

Cinque minuti prima delle ore 20, convennero gli invitati.

La minuta del pranzo, tutto arabo, fu la seguente:

Sciorda Naharis mamula ue heroc (minestra con interiora di montone)

Chianti

Ferag bamarag (pollo arrosto)

Melohia (salsa verde)

Cabab bi bed (polpette con uova)

Sambush belaham mafrum (composta di carne trinciata)

Regla (verdura cotta)

Laham karuf mehammara (montone arrosto)

Baklana sokkar (frittelle dolci)

Ferah mehommar nascef (pollo arrosto)

Laham karuf bedemaa (carne di montone in umido)

Ros matbuk arabi (riso all'araba)

Balusa (gelatina dolce)

Asti spumante

En elgamal ne leff (frutta secche)

Toftak (mele)

Cauah (caffè).

## L'on. Imbriani

Siena, 10. L'on. Imbriani sta al solito e va ogni giorno lentamente migliorando in tutto, tranne nelle parti che la paralisi ha pur troppo condannato, forse per sempre, all'immobilità.

## Il sottosegretario all'Istruzione

Un telegramma da Brescia alla *Tribuna* annunzia che fu offerto il sottosegretario del ministero dell'istruzione pubblica all'on. Bonardi.

## Una invasione di tigri

A Tacoma, Washington, è giunta notizia dalla China che nei dintorni di Foo Chow regna un vero panico in seguito ad un'invasione di ferocissime tigri che portano via le persone e le divorano fra i boschi.

Centinaia di agricoltori hanno lasciato le campagne per rifugiarsi nelle città dicendo di preferire di perdere i loro raccolti anzichè farsi sbranare a mangiare dalle tigri.

Esperiti cacciatori si sono dati ad inseguire quelle fiere e ne hanno insegue alcune, ma dalle montagne ne è venuto un numero maggiore.

Da principio esse si limitavano ad attaccare il grosso e minuto bestiame, poi si sono messe ad assalire gli uomini e non risparmiavano alcuno di quanti trovavano fra quelle campagne.

La colonia straniera di Foo Chow ha offerto un premio di dollari 50 per ogni tigre ammazzata.

Si sono messe delle trappole, e la caccia prosegue vigorosamente.

Negli ospedali di Foo Chow sono ricoverati molti contadini indigeni che, assaliti dalle tigri e malconci dai terribili unghioni, sono ancora stati salvati in tempo dai cacciatori che hanno ucciso o messo in fuga le bestie.

timento aveva vinto l'orgoglio; l'amore potente l'aveva dominata e vinta!

La contessa Costanzi chiamò il dottor Ugo Salerni il quale pallido come un cadavere, corse all'infelice, le slacciò con ansia febbrile il busto strettissimo, che le impediva la respirazione, e mentre commosso s'affacciava in quella delicata operazione, dalle trine del corsetto cadde ai suoi piedi un cartoncino.

Ugo lo raccolse, lo guardò e comprese tutto: era quello il ritratto suo, il ritratto che due anni prima egli aveva regalato alla sua Emma! dietro alla avea scritto le sublimi parole: *Usque dum vivam et ultra!*

Dopo i soccorsi dell'arte, quando la giovane ritornò in sé, egli baciando sulla fronte verginale la donna de' suoi sogni, le sussurrò dolcemente all'orecchio: — Perdonami Emma! ho voluto mettere a prova il tuo scetticismo... tu m'ami ed io... ti adoro!

Di là, nell'ampia sala illuminata a giorno continuavano le danze liete in mezzo allo scintillio dei lampadari d'argento, tra il polline acuto dei fiori morienti entro i grandi vasi di Sévres...

La signorina vestita d'azzurro si beava in cor suo d'aver aiutato il cugino a scoprire la verità e... rideva rideva!



## I disordini di Roma

### Un morto e parecchi feriti

Roma 11. Accaddero serie dimostrazioni in causa degli inconsulti aumenti della ricchezza mobile.

#### La dimostrazione dei commercianti

Roma 11, ore 16. Iersera e stamattina il questore, il prefetto e lo stesso Rudini tentarono di scongiurare la dimostrazione deliberata nel Comitato di ieri contro gli aumenti sulla tassa di ricchezza mobile. Riusciti vani i tentativi, la dimostrazione venne permessa.

La giornata è splendida. Vennero distribuiti oltre 20 mila cartellini da incollarsi sui negozi così concepiti: *Chiuso per protesta contro le fiscalità*. Le truppe sono consegnate nei quartieri.

Ore 18 50. La dimostrazione dei commercianti non poteva riuscire più imponente.

Nessuna organizzazione politica, nessuna montatura socialista era mai riuscita a far chiudere tutti i negozi di Roma.

Ma l'imponente dimostrazione degenerò, verso la fine, in gravissimi disordini.

I commercianti risposero tutti all'appello. Potrebbe dirsi che non uno solo mancava.

Verso le 14 la piazza del Campidoglio presentava un aspetto solenne: era letteralmente gremita. La Commissione si recò a prendere il prof. Galluppi funzionante da Sindaco, e il presidente della Camera di Commercio. Quindi precedendo il corteo, si avviò a palazzo Braschi, dove l'attendeva l'on. Di Rudini.

Il corteo imponentissimo si componeva di parecchie migliaia di cittadini, ma alla testa e ai fianchi erano fucati parecchi ragazzacci, e qua e là, gruppi di anarchici e socialisti.

La Commissione, quando discese dal palazzo senatorio, venne accolta da un lungo applauso. Nessuna bandiera, non musica, non si volle neppure la bandiera tricolore, dicesi in seguito a proteste dei negozianti clericali, i quali in caso diverso non avrebbero partecipato alla dimostrazione.

Strada facendo ragazzacci ed anarchici incominciarono a mandare qualche fischio. Né guardie, né carabinieri accompagnavano il corteo.

Giunta la dimostrazione a palazzo Braschi i fischi erano assordanti, specialmente quando dalle finestre e dai balconi si affacciavano gli impiegati.

Ritardando la Commissione a discendere i ragazzacci e gli anarchici, che erano quasi tutti muniti di bastoni, incominciarono a scagliare i bastoni contro le finestre di palazzo Braschi, rompendo i vetri delle finestre del primo piano, quindi a scagliare sassi, che dovevano avere in sacoccia o tolti dalle vie prossime, essendo impossibile trovare sassi in piazza Navona.

Di fronte a questo primo assalto gli impiegati si ritirarono chiudendo i balconi e le finestre. Allora incominciarono ad uscire dal palazzo Braschi alcuni agenti e parecchi carabinieri, seguiti a breve distanza da drappelli di soldati con baionetta innastata.

La truppa venne accolta a fischi, incominciarono i primi aquilotti cui tennero dietro i soliti scappa-scappa generali.

#### Gli episodi della colluttazione

##### Un morto — Vari feriti

Ore 21. — Quando discese la Commissione si rinnovarono i fischi e vi fu anche qualche tentativo di applauso. Salito Vanni Santi, presidente della commissione, sopra una carrozzella, comunicò alla folla la risposta di Rudini.

Il Presidente del Consiglio alla Commissione che era assai numerosa aveva dichiarato che quanto era possibile nei limiti della legge si sarebbe fatto per favorire amichevoli componimenti, ispirati alla massima equità e giustizia.

A questo punto la parte seria della dimostrazione era bell'e finita, ma rimasero padroni del campo la ragazzaglia e gli anarchici, nonché una discreta folla di curiosi.

Continuando la gazzarra precedentemente incominciata, i funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri che, forse in seguito ad ordini ricevuti, si erano mostrati troppo pazienti, si diedero con maggior energia a far sgombrare la piazza, operazione che presentava molta difficoltà stante l'esiguo numero di forza, quindi parecchi delegati corsero alle vicine caserme a prendere intere compagnie di soldati. Manca a mano che queste si presentavano venivano accolte da fischi.

Frattanto qua e là nell'immensa piazza accadevano colluttazioni e tafferugli fra guardie, carabinieri e anarchici.

Questi ultimi, provvisti chi di sassi e chi di bastoni, mantenevano una battaglia nutritissima.

Trovandosi in piazza Navona, avanti ad una agenzia di trasporti, un carrozzone da nettezza urbana ed uno per trasporti, gli anarchici se ne impossessarono riducendoli in pezzi in meno che non si dica e servendosi poi dei pezzi come arma e come proiettili.

Nel frattempo entrava in piazza Navona a passo di carica il colonnello dei carabinieri Lavista seguito dal suo aiutante maggiore. Essi furono subito bersagliati e colpiti ripetutamente da pezzi di legno.

Gli anarchici, incoraggiati da questo primo successo, fecero altrettanto contro un pelotone di fanteria, il quale attaccò alla baionetta gli anarchici mettendoli in fuga e ferendone alcuni.

I soldati, mentre attaccavano, facevano davvero sul serio e se non produssero che lievi ferite fu perché non poterono andare a fondo, tanto celere era la fuga degli anarchici.

Cadendo la sera, ed essendosi sparsa la voce che gli anarchici avrebbero rinnovato le gesta dell'otto febbraio percorrendo le vie della città, e rompendo, fraccassando e distruggendo, la polizia fece un ultimo tentativo per arrestarli, e fece quindi esplodere diversi colpi in aria. Nei pressi della chiesa della Pace, un gruppo di anarchici insieme a molti altri curiosi ivi spinti dai fuggiaschi, si fermò a reagire lanciando sassi e vuolsi siano anche partiti dalla folla due colpi di rivoltella. Il fatto sta che tanto le guardie che i carabinieri e i soldati risposero sparando alla loro volta i revolver e i moschetti; in quest'ultimo episodio, il più doloroso di tutti, vi fu un morto, uno mortalmente ferito, ed altri feriti leggermente.

Dopo questo episodio, tutti si sbandarono mentre la piazza Navona e le adiacenze venivano occupate militarmente.

#### ALTRI PARTICOLARI

##### Il nome del morto e dei feriti

Ore 22. Il morto venne portato quasi subito con una barella nella sala incisoria di San Bartolomeo, il gravemente ferito all'ospedale. Gli altri furono medicati alle farmacie. Una signora, certa Romanelli, venne ferita al braccio destro con un colpo di revolver mentre si trovava alla finestra del secondo piano, tra i feriti anzi essa fu la prima ed essere colpita. E' ferito il tenente colonnello dei carabinieri Ambrosio; sono ferite le seguenti guardie: Salteo Vincenzo alla fronte, Pozza Angelo al naso, Santoro Vincenzo all'occhio destro gravemente, Orbelli Luigi nella faccia.

Sono pure feriti sei carabinieri nonché l'allievo carabiniere Rognini Sante gravemente; inoltre vi sono due volontari d'un anno ambedue feriti di revolver, oltre i sassi ed i bastoni furono lanciati contro gli agenti dei coltelli accuminati.

Fra gli arrestati vi è Mongini, redattore dell'Avanti.

Subito dopo i luttuosi fatti, il prefetto, il giudice istruttore ed il procuratore del Re si recarono in questura. Presentemente numerose pattuglie composte di guardie e di carabinieri percorrono le vie della città mentre gli agenti di polizia si recano ai domicili degli anarchici e socialisti che si ritiene abbiano partecipato ai disordini odierni, i quali però non si fanno trovare.

Ore 22,30. Il morto venne identificato per Cesare Tamburini diciottenne, pesceivendolo.

Il ferito grave è Moscato Sabato ventottenne, venditore ambulante. Ha una palla al collo.

Secondo l'Esercito il reparto che fece fuoco in aria per intimorire i tumultuanti apparteneva all'11° fanteria. Il colpo che uccise il Tamburini e ferì il Moscato sarebbe partito casualmente ad un soldato chinatosi per evitare i colpi di pietra che grandinavano.

A proposito della tragedia al vicolo Lorenese (che mette alla chiesa della Pace) dove si erano asserragliati gli anarchici, *Fanfulla* scrive:

Il maresciallo di sicurezza Zamparo si offrì di affrontare i riottosi con alcune guardie, ma le guardie sono tutte occupate altrove. Un maggiore allora ordina a due soldati di avanzarsi nel vicolo costeggiando il muro per non essere colpiti dai sassi e avanzando sparare in aria colpi di fucile. Appena però i due militi sono visti, una vera pioggia di selci li accoglie. Allora accade un fatto doloroso. I due militi nello schivare i sassi che li minacciavano abbassarono le armi. Due colpi partono. Due gridi di dolore salgono dalla folla.

L'Avanti aggiunge che contro i soldati si scagliavano anche dei mattoni. Si tentò anche di disarmare il caporale Giuseppe Chiarara che fu circondato e percosso, ma il caporale tenne duro difendendo sino all'arrivo in suo aiuto di alcuni carabinieri.

Fra gli arrestati vi è anche il noto socialista Anconetti.

Ore 22,40. — Nei pianterreni di Palazzo Braschi trovati raccolti una quantità di enormi mattoni, di selci, di legnami e di bastoni gettati contro la truppa.

Secondo la Tribuna la fanteria avrebbe sparato oltre una cinquantina di colpi, naturalmente in aria.

Anche la Tribuna dice che Tamburini fu ucciso da un soldato dell'11°. Ebbe una palla in fronte che gli spacchò il cranio. La morte fu istantanea. E' molto probabile che stanotte si porti il cadavere al cimitero.

Sabato Moscato fu egli pure ferito da un soldato. Si trova agli estremi. La Romanelli venne ferita da un delegato che sparava in aria per disperdere i facinorosi.

Eccettuati i negozi in prossimità di Piazza Navona, tutti gli altri furono riaperti.

#### Rissa tra italiani

Grenoble 11. Una rissa sanguinosa avvenne la scorsa notte in Comune di Gavet tra operai italiani. Uno di essi rimase ucciso. Vi è poi una decina di feriti. La gendarmeria di Bourgo di Sans si è recata sul luogo.

#### DA AMPEZZO

##### R.C.H. ZZA M. B. L. E

Ci scrivono in data 11:

Domani 12 si riunisce questa Commissione mandamentale delle imposte dirette, per discutere i primi ricordi presentati contro gli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile proposti dall'Agenzia.

Dico i primi, perché l'Agente delle Imposte ha creduto prudente spedire ai contribuenti gli avvisi a pochi per volta, tanto per non farli troppo strillare insieme. E non tutti gli avvisi sono stati ancora notificati! Vedremo gli ultimi che dovrebbero essere i più sballorditivi!

La Commissione mandamentale, composta di persone tra le più rispettabili per scienza e coscienza ridurrà — non v'ha dubbio — al giusto limite i redditi per il nuovo biennio, secondo la proposta dei singoli relatori. Ma il pericolo sta negli appelli che può fare l'Agente contro le decisioni della Commissione di primo grado, perché nella Commissione provinciale, dove abbondano e spesso predominano gli elementi governativi, possono trovare facile ascolto le lamentazioni ed osservazioni dell'Agente, anche quando non hanno base positiva e sono strampalate nella forma e nella sostanza. Abbiamo visto più decisioni in materia di malghe, che determinavano al conduttore un reddito superiore alla misura del fitto pagato al proprietario. Abbiamo visto degli accertamenti che fissavano per gli animali non lattiferi, un reddito superiore al compenso che i conduttori, in base ai capitoli d'appalto, avevano diritto di esigere dai proprietari, senza tener conto, ben inteso, del fitto della malga e del salario e mantenimento dei pastori!

E costoro, ignoranti in grado superlativo di ogni cosa che riguardava le malghe, pretendono farvi i conti giusti sul loro reddito! Se sapessero quanti furono i malghesi che consumarono tutto il proprio per la passione del mestiere!

Il pericolo, ho detto, sta negli appelli che può fare il sig. Agente. Ora è necessario che i contribuenti, in questo caso, facciano sentire la loro voce anche in seno alla Commissione provinciale, alla quale dovranno presentare i loro contro-ricorsi, le loro contro-osservazioni, i loro documenti, per combattere le ragioni dell'appellante.

Due anni fa, l'accertamento dei redditi ricchezza mobile in questo Mandamento, diede luogo a lagni, a reazioni, ad una certa agitazione. Merce l'intervento del r. Ispettore del circondario, inviato appositamente dal Prefetto, si fecero moltissimi ed equi concordati, ed i ricorsi restarono pochissimi. Dopo venne il nuovo Agente, il quale ha proposto altri e maggiori aumenti, benché non siano mutate circostanze. Ma dove si va con questo passo?

Si dice che l'Agente, in fondo, è un buonissimo uomo, ed io lo credo; ma egli ha una matta paura del suo Ispettore; egli vede l'ombra di lui in ogni angolo del suo ufficio; e tremando, ed escogitando, se non nuovi tormenti, di cui ne abbiamo d'avanzo; nuovi tormenti, per non perderne la grazia. Voglio sperare che il sig. Ispettore ritornerà qui, come due anni fa, per frenare gli ardori del suo dipendente; ed allora avremo una nuova conferma di quanto il Ministro delle Finanze disse all'on.

Macola, e venne riferito sulla Gazzetta di Venezia del giorno 8 corr., e cioè che si dà questo di strano: che il Ministero ha agito questa volta come freno, come moderatore dei suoi agenti, taluno dei quali animato da zelo fiscale, che pecca di misura e di opportunità.

A. B. C.

#### DA PALUZZA

##### Due bravi maestri — Seduta deserta — Nuovo mercato.

Ci scrivono in data 10:

Il nostro capoluogo che ha scuole ordinate ha pure insegnanti modello. Il maestro della scuola superiore oltre che essere direttore didattico delle scuole del contorno, accudisce lodevolmente al suo mandato di maestro ed è segretario del Tiro a Segno. Il sig. Domenico Copetti è di Tolmezzo.

L'altro maestro, sig. Matiz Angelo, che insegna nella seconda e nella terza con profitto, quasi geloso del suo compagno, intraprese lo studio della musica dapprima solo, poi per poco più di un mese sotto distinto maestro che lo guidò tanto bene nei suoi studi, che domenica passata sostenne con l'organo lodevolmente una messa del Candotti, accompagnando i nostri bravi coristi. Riempì in tal modo una lacuna, non avendo noi in paese nessun dilettante di piano ed organo.

Io lo addito al pubblico per suo amore allo studio e per la non comune intelligenza, sperando poter presto segnalare altri progressi del medesimo.

Oggi la prima seduta del Consiglio Comunale andò deserta per mancanza del numero legale; così non posso dire nulla delle feste che si faranno per inaugurare il nuovo mercato del 25 corr.; so però che sarà inaugurato con premi ai migliori animali ed altro.

#### DA S. MARIA LA LONGA

##### Morto

##### per una caduta da un carro

Certo Natale Zorzini di Pietro, d'anni 21, trovavasi con un carro tirato da quattro buoi per una strada di campagna, e sul carro sedeva egli stesso, il di lui fratello Fabio di circa 14 anni ed un suo cugino, Giuseppe Zorzini d'anni 16.

Improvvisamente i buoi impauriti si diedero alla fuga. Il Natale nell'intenzione di evitare qualche disgrazia, saltò giù dal carro, ma disgraziatamente rimase travolto sotto le ruote che gli attraversarono il torace.

Trasportato a casa propria in frazione di Ronchietti, gli si sviluppò una polmonite traumatica, e il giorno appresso, domenica, moriva.

Immaginarsi il dolore della famiglia! Il paese è fortemente impressionato da tale disgrazia.

#### DA FAEDIS

##### Un sacerdote

##### In contravvenzione

Ci scrivono in data 11:

Il solerte Brigadiere dei R. Carabinieri di questa stazione sig. Molinari Secondo, venuto a conoscenza che nella parrocchia di Faedis, più volte i preti ebbero a tenere processione senza il preavviso prescritto dalla legge di P. S. ieri, 10 corrente, constatò la contravvenzione al molto Rev. Don Davide Paron funzionante da parroco, perché senza il suddetto preavviso tenne o condusse la processione della B. V. del Rosario a Ronchis.

E se ciò avrà un seguito, ad ognuno il suo.

#### DA MONTEREALE CELLIVA

##### Visita di ladri

Alle cassette delle elemosine. Ignoti ladri, mediante bacchette vischiate, estrassero da quattro cassette di elemosina, esistenti nella chiesa aperta della frazione di Guizzo, il denaro offerto dai fedeli, che si calcola ammonterà a L. 50 circa.

#### Ringraziamento

Coll'animo profondamente commosso per le indimenticabili prove d'affetto avute nella funesta circostanza della immatura morte del loro amato Giuseppe Piccoli, il fratello Francesco, la cognata, i congiunti sentitamente ringraziano gli amici sinceri che loro furono larghi di efficace conforto, la rispettabile Presidenza della Banda cittadina, unitamente all'intero corpo filarmonico e quanti — con pietoso e gentile pensiero — concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amato estinto. Chiedono venia delle dimenticanze involontarie in cui fossero incorsi. S. Daniele, 12 ottobre 1897.

#### BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in quarta pagina

#### Collegio Corvito Paterno

Vedi avviso in IV pagina

## Gronaca Pittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Ottobre 12 Ore 8 Termometro 7.  
Minima aperta notte 3. — Barometro 753.  
Stato atmosferico: vario  
Vento: N. calmo Pressione leg. calante  
ERI: bello  
Temperatura: Massima 14.8 Minima 4.4  
Media 8.46 Acqua caduta mm.  
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

SOLE LUNA  
Lova ore Europa Contr. 6.21 Lova ore 17.48  
Passa al meridiano 11.53.30 Tramonta 8.15  
Tramonta 17.28 Ella giorni 10

### La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

Visto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1882 N. 680;

visto il Regio Decreto 5 settembre 1889 N. MMCCXX;

visto il proprio Regolamento;

fa noto

I° che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1897 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 25 ottobre in corso;

II° che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti *Protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciare in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III° che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncerà il suo giudizio;

IV° che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la esazione;

V° che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1897 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1889. La categoria 1° è applicabile ai tassati della città di Udine, la 2° a quelli dei Comuni capi distretto e la 3° ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

#### Categoria 1°

Tassa massima autorizzata classe I 60, II 45, III 30, IV 15, V 7.50, VI 3.75, VII esente.

Stabilita per il 1897: 17, 12.75, 8.50, 4.25, 2.10, I, esente.

#### Categoria 2°

Tassa massima autorizzata classe I 40, II 30, III 20, IV 10, V 5, VI 2.50, VII esente.

Stabilita per il 1897: 11.35, 8.50, 5.65, 2.85, 1.45, —.70, esente.

#### Categoria 3°

Tassa massima autorizzata classe I 20, II 15, III 10, IV 5, V 2.50, VI 1.25, VII esente.

Stabilita per il 1897: 5.65, 4.25, 2.85, 1.45, —.70, —.35, esente.

#### Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. G. Valentini

#### Società

##### di Tiro a Segno Nazionale

##### di Udine

La Presidenza porta a conoscenza dei Soci che con deliberazione odierna ha stabilito di indire una gara sociale con fucile e rivoltella, che avrà luogo nel Campo di tiro della Società nel giorno 17 ottobre corrente.

La gara sarà aperta alle ore 7 1/2, sarà sospesa dalle ore 12 alle 13 1/2 ed indi ripresa per chiudersi alle ore 17.

#### Programma della gara

##### Categoria I.

Libera a tutti i soci della società della Provincia. Rivoltella d'ordinanza modello 1874 e 1889. Distanza metri 50. Serie di sei colpi ciascuna ripetibile a volontà. Soli punti sommati. Premiate le 5 migliori serie. Graduatoria sul minor numero di serie sparate. Munizioni a polvere nera. Prezzo delle serie L. 0.50. Ogni pacchetto di cartucce L. 0.25. Ogni libretto L. 0.10. Posizione a braccio libero escluso l'appoggio del corpo al pancone di tiro.

##### Premi

I. Medaglia d'oro  
II. id. con ornato d'argento  
III. Medaglia d'argento con ornato d'oro  
IV. Medaglia d'argento con ornato d'oro  
V. Medaglia d'argento.









Una chioma folta e fidente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un passante e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essi è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, intesa a continuare l'uso a loro assicurando un'abbondante capigliatura.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.  
La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fa di grande utilità. La mia chioma, che era caduta, si è ricomparsa, ma non ho fatto che infondere la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una magnifica capigliatura.  
L'ACQUA CHININA-MIGONE è venduta, tanto profumata che senza profumo, in fiaschi da L. 2.50 e L. 5.00, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5.00 e L. 9.50 a bottiglia. — Vende in UDINE: presso MASON ENRICO chimiere — PETRUZZI 16100 parafarmacia — FABRI ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO mod. dioli — la GEMONA presso UGI BILIANI farmacia — in PONTREBA da CRISTOFORI RISTORINO — in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.  
Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12 Milano.  
Alla spedizione per posta postale aggiungere 90 c. e tasse.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine		
M. 1.52 6.55	D. 4.45 7.40		
O. 4.45 8.50	O. 5.12 10.		
D. 11.25 14.15	D. 10.50 15.24		
O. 13.20 18.20	D. 14.10 16.55		
O. 17.30 22.27	M. 18.30 23.40		
D. 20.18 23.—	O. 22.20 3.04		
da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa		
O. 9.10 9.55	O. 7.55 8.35		
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—		
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10		
da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa		
O. 5.45 6.22	O. 8.01 8.40		
O. 9.05 9.42	O. 12.05 13.50		
O. 18.50 19.33	O. 21.27 22.5		
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine		
O. 5.55 9.	O. 6.20 9.25		
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5		
O. 10.35 13.34	O. 14.39 17.6		
D. 17.6 19.9	O. 18.55 19.40		
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5		
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine		
M. 3.15 7.30	O. 8.25 11.10		
O. 8.1 10.37	M. 9 12.55		
M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55		
O. 17.25 20.30	M. 20.45 1.30		
da Udine a Cividale	da Cividale a Udine		
M. 6.12 6.43	O. 7.10 7.38		
M. 9.05 9.32	M. 9.47 10.15		
M. 11.20 11.48	M. 12.15 12.45		
O. 15.44 16.16	O. 16.49 17.16		
M. 20.10 20.38	O. 20.54 21.22		
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine		
O. 7.45 9.32	M. 6.36 8.59		
M. 13.05 15.29	O. 13.12 15.31		
O. 17.23 19.23	M. 17. 19.33		

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.45 e 10.45. Da Venezia arriva ore 2.55

### Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R.A. 8.— 9.47	6.45 8.32 R.A.
11.20 13.10	11.15 12.40 S.T.
14.50 16.43	13.50 15.35 R.A.
18.— 19.52	18.10 19.35 S.T.

## Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma (Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:  
**Uno stupendo lavoro.** — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

## Collegio Convitto Paterno

DI  
Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6  
con filiale in Mestre.

ANNO VI.

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paternali — ripetizioni gratuite — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.).

### RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni  
Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.  
Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere Programmi.

### CONCORSI

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.  
2° Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; ed maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.  
Il Direttore prof. Girotto

## TORT TRIPE (Torci budella)

### DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent 50 al pacco

## Publicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

### OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

#### IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE

DA

CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

#### IL MANZONI ILLUSTRATO

DA

GAETANO PREVATI

vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)

STORIA DELLA COLONNA INFAME

899 pag. - 18 lav. - 203 illust. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

### Migliori Edizioni dei Classici Italiani

#### La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50

in-8 eleg. legato L. 6.

è il migliore e più recente commento.

#### Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronuncia. L. 1.—

Il Tasso Note di SPAGNOTTI. L. 1.—

Il Petrarca Note di RUGGINI. L. 2.—

I Promessi Sposi con 24 tavole. L. 1.—

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i moti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5 — legato L. 6,50

### I LIBRI PER TUTTI

#### ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica

160,000 definizioni

#### ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

#### DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

dei Professori RUGGINI e BULLI

Volume I Lire 12,50 — Leg. pergamena Lire 14,50

il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

#### FASCICOLO DI SAGGIO

#### DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc. ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 4 — Legato L. 5,50

### I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

#### La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16

Economica L. 8

#### La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

#### MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separatamente a L. 1,50 il vol.



### I gatti

piangono sinceramente e non ridotti in uno stato miserando per causa del

### TORT-TRIPLE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato si è che

non è un veleno per cui gli stessi gatti, le volpe, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non nuociono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine, l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

loro.

## La più bella arricciatura DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

### CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2,50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, Carlo Bode, Roma — via delle Murate (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni.

H 1250



## BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi  
Via Gorkh, 44 - Udine